

# Stili di vita sostenibili nelle pratiche di consumo alimentare urbano. Il caso di Milano

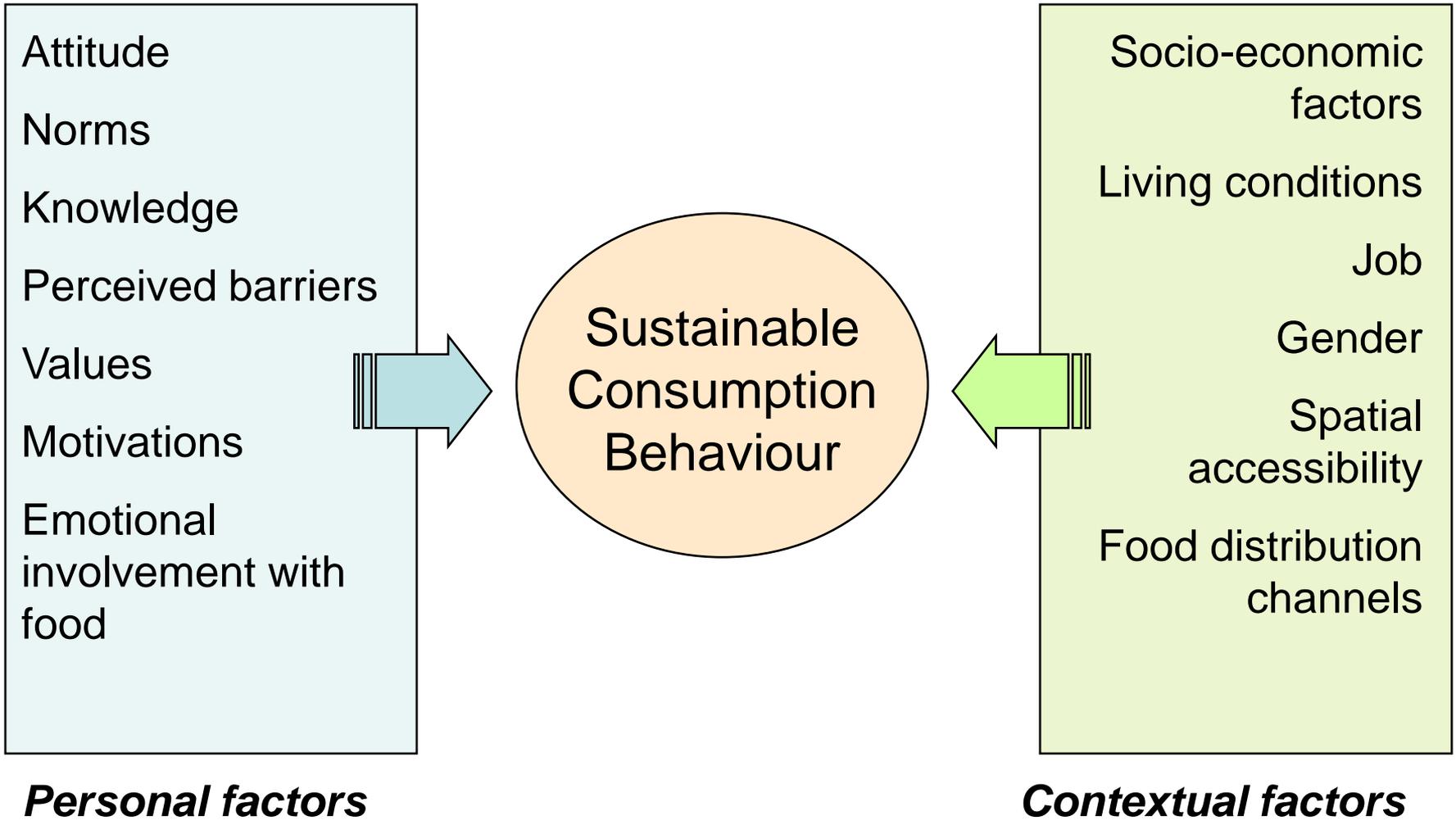
Chiara Demaldè



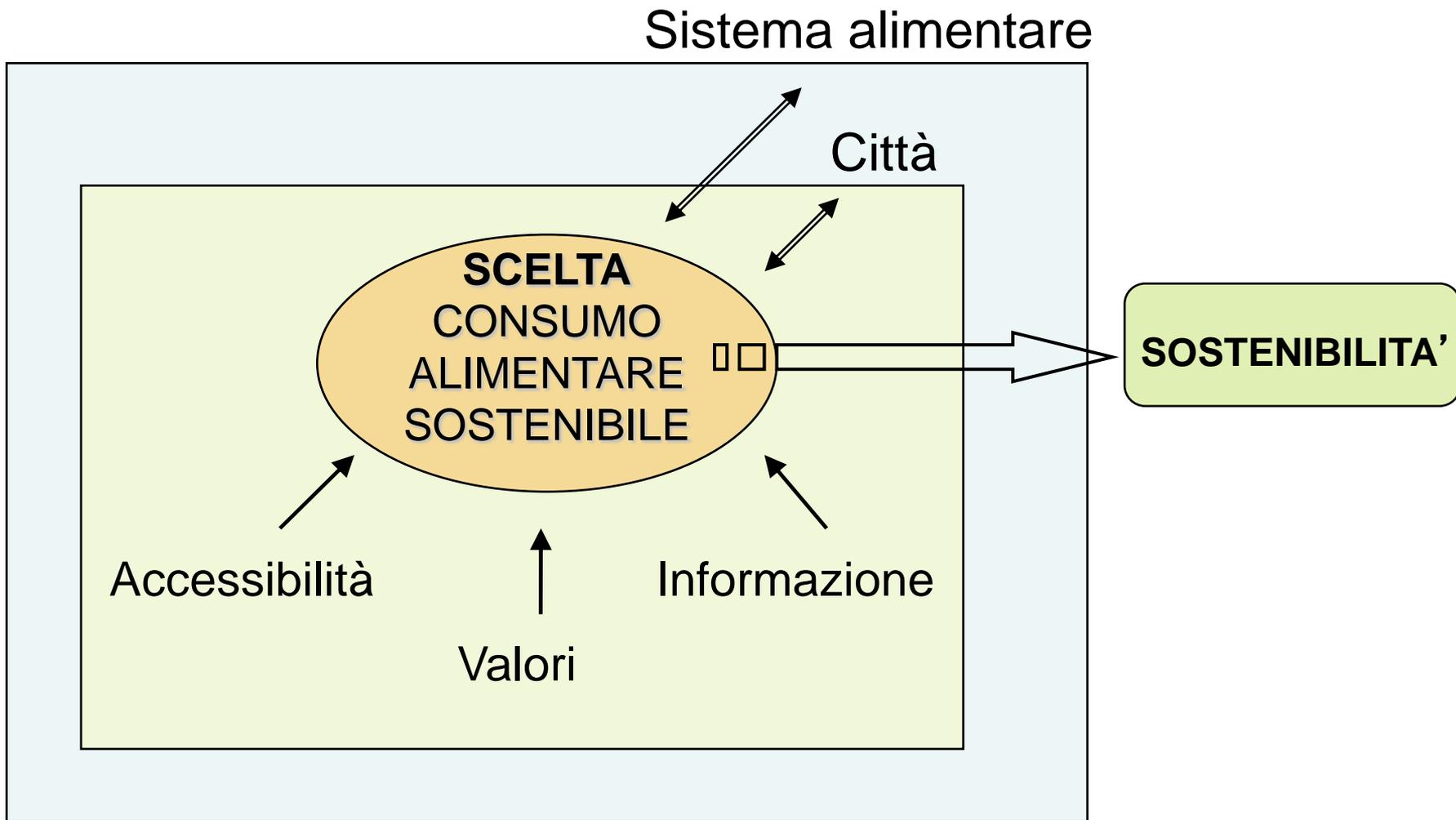
*Dottorato in Qualità della vita nella Società dell'Informazione*  
Dipartimento di Sociologia, Università Milano-Bicocca

# Perché studiare il cibo e la città?

- Insostenibilità dell'attuale sistema alimentare
- Conseguenze negative nei sistemi urbani
  - Impatto negativo sul sistema sociale e ambientale;
  - Peggioramento delle condizioni di salute dei cittadini;
  - Insicurezza alimentare (per costi, qualità e varietà del cibo);
  - Scarsa informazione sui cibi che si consumano
- Centralità del ruolo del cibo
  - influisce sul territorio e sulla qualità della vita
- Cambiamento delle preferenze e delle abitudini nutrizionali dei cittadini

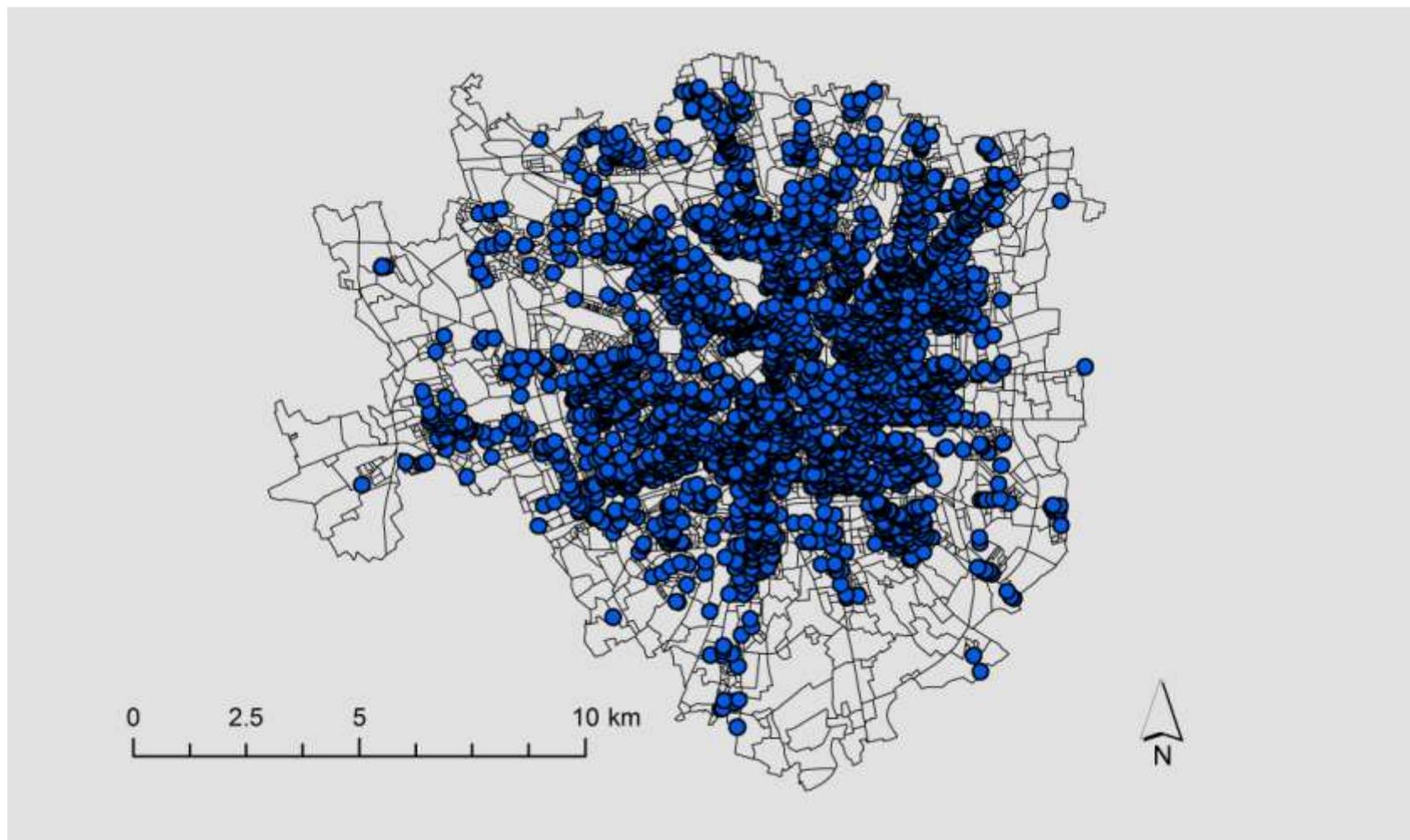


*I fattori che influiscono sul consumo alimentare sostenibile*



*Schema concettuale della scelta di consumo alimentare sostenibile*

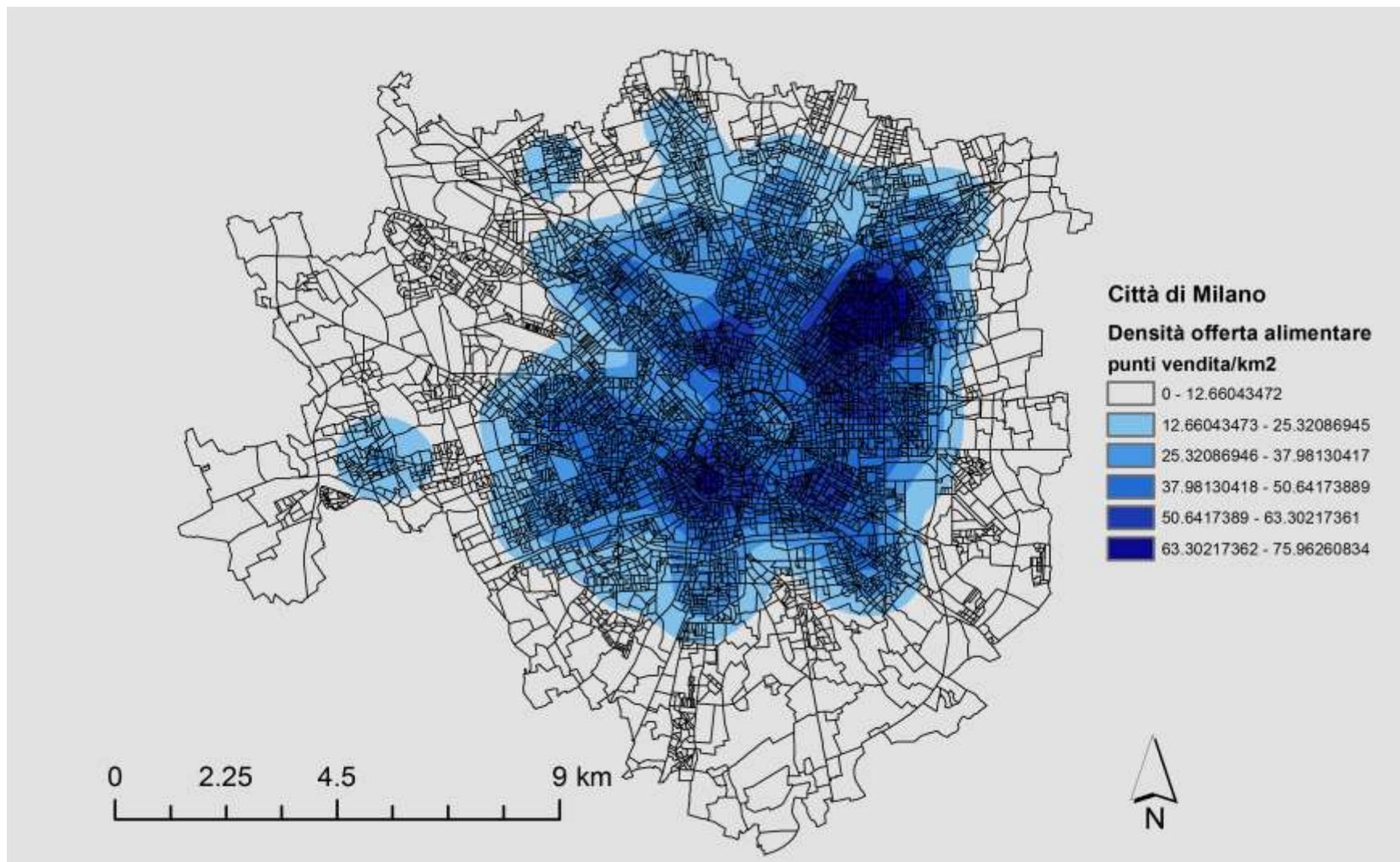
## 1. Analisi spaziale dell' offerta alimentare a Milano



Distribuzione punti di rivendita alimentare a Milano

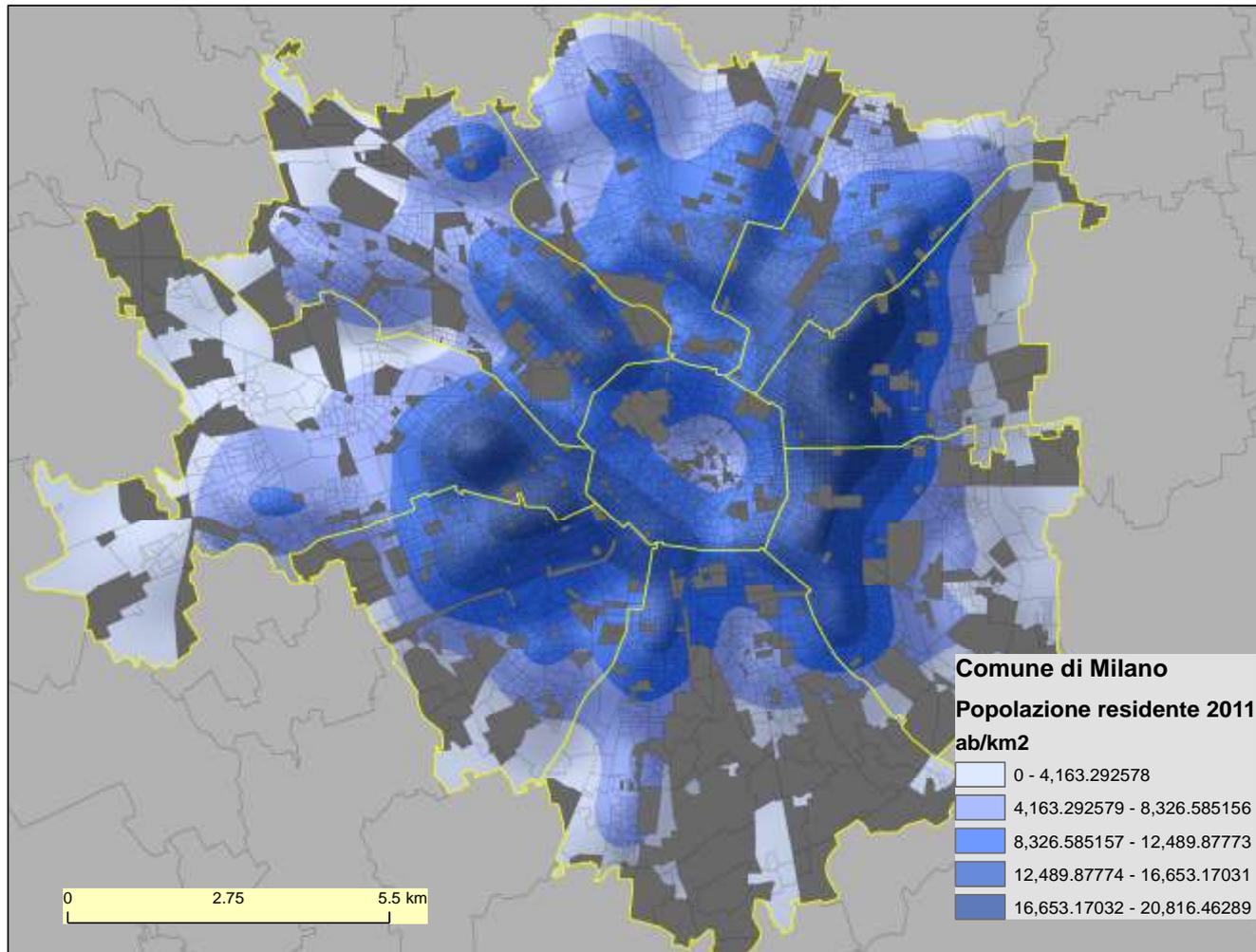
*Fonte: Open Data del Comune di Milano*

# 1. Analisi spaziale dell' offerta alimentare a Milano



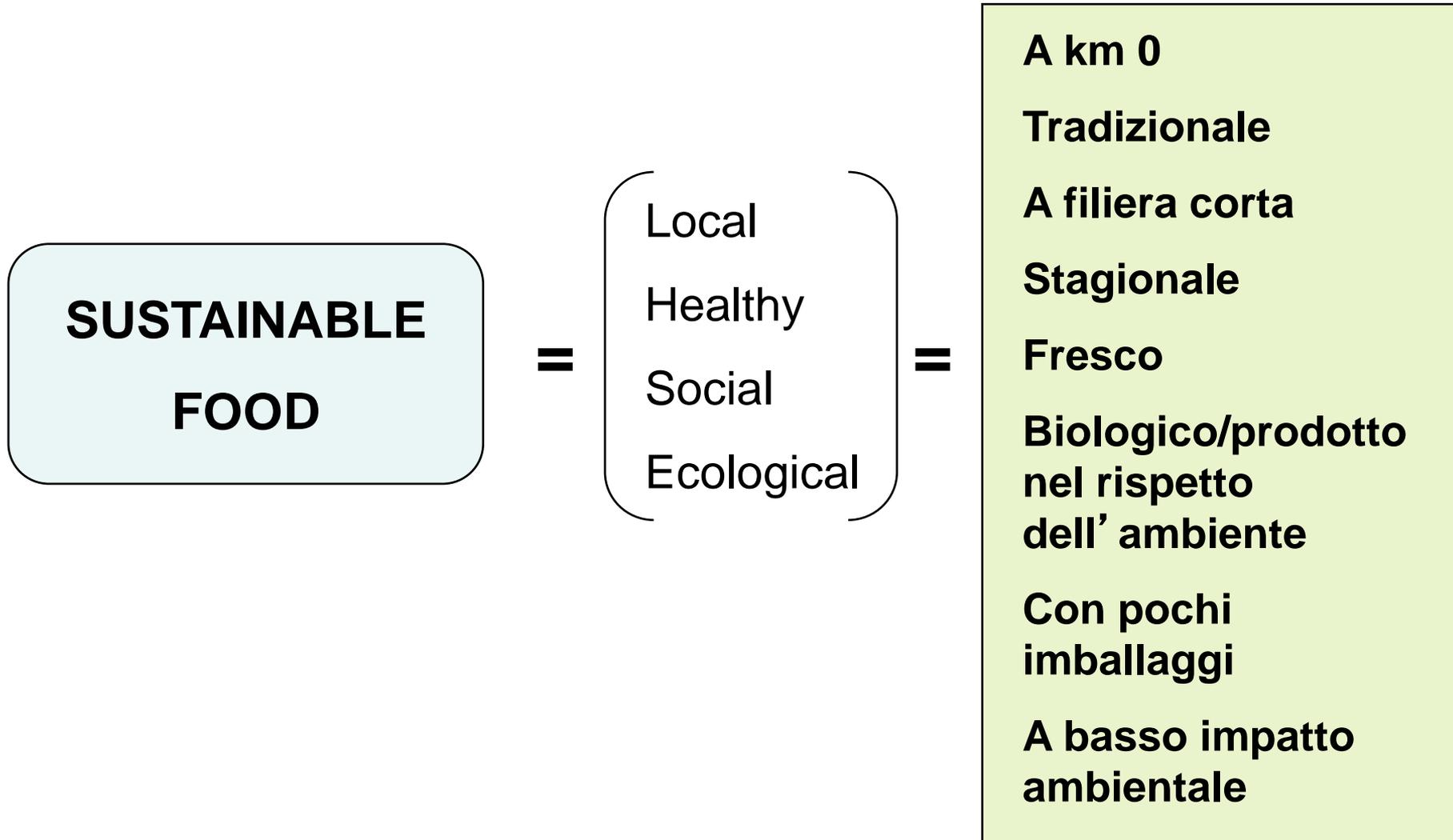
Densità dell'offerta alimentare totale (per punti)

# 1. Analisi spaziale dell' offerta alimentare a Milano

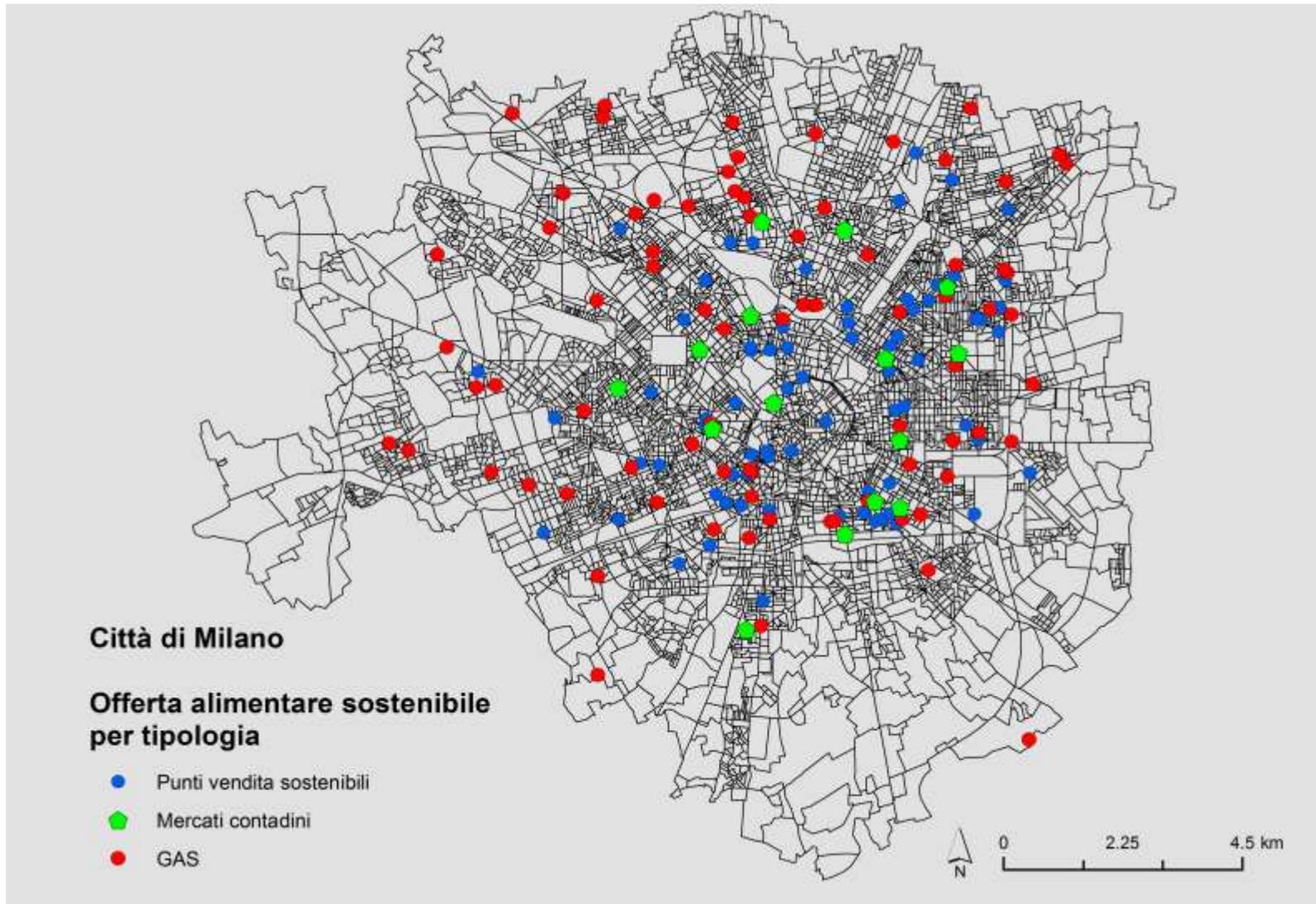


*Densità di popolazione della città di Milano (le sezioni in colore sono disabitate).*

# Cos' è il cibo sostenibile?

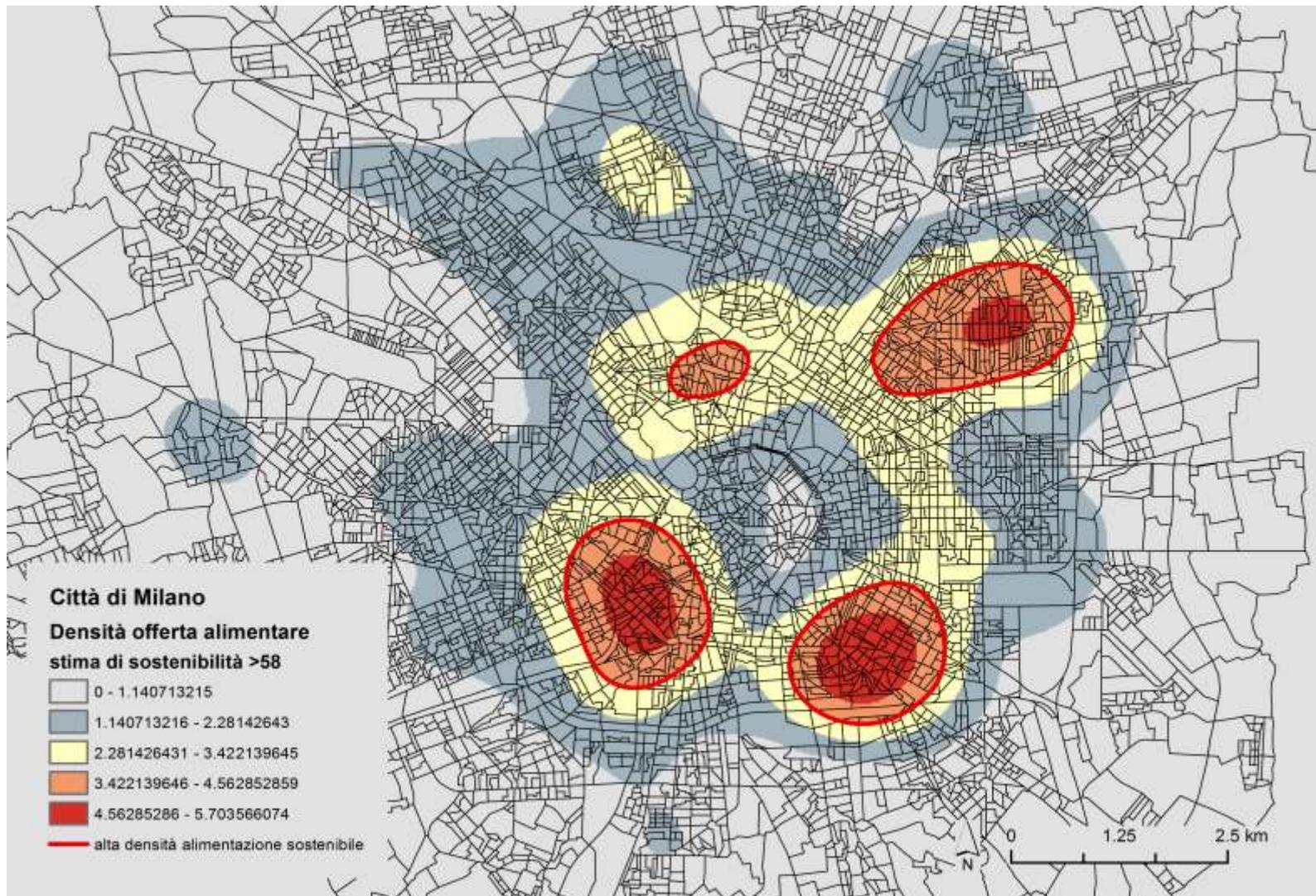


## 2. Analisi spaziale dell' offerta alimentare sostenibile a Milano



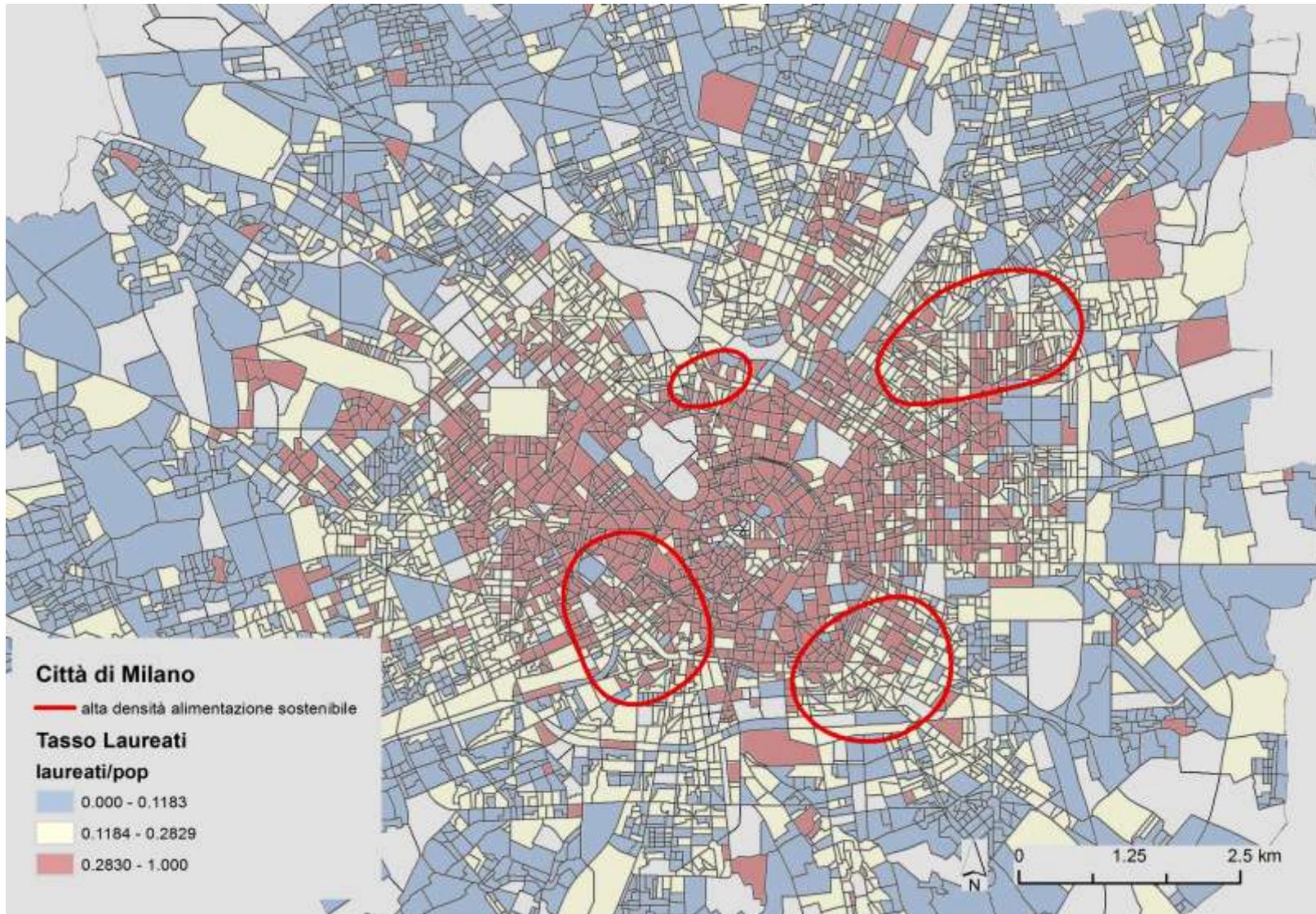
*Distribuzione offerta alimentare sostenibile a Milano.*

## 2. Analisi spaziale dell'offerta alimentare sostenibile a Milano



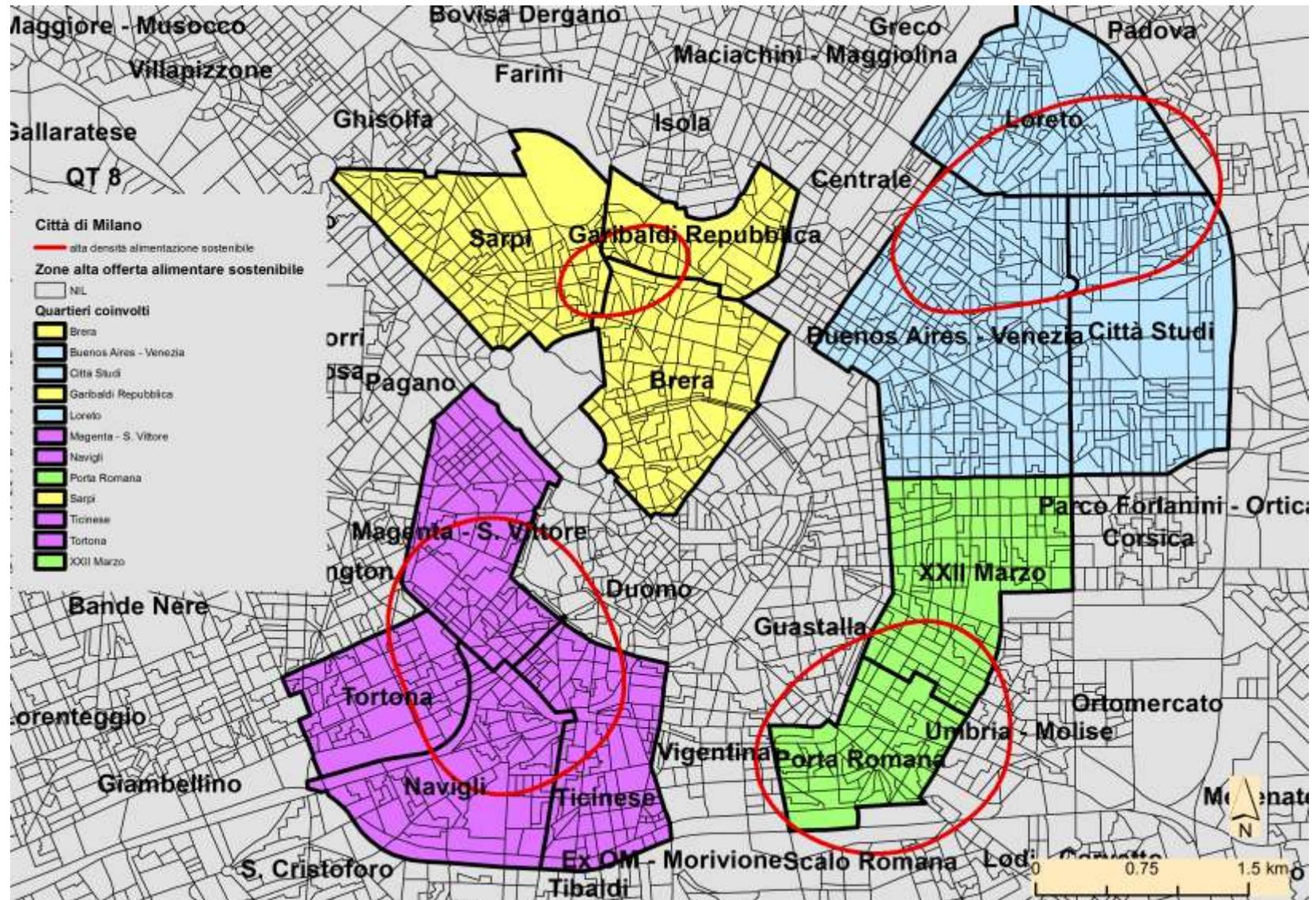
*Mapa di densità dell'offerta alimentare sostenibile a Milano.*

## 2. Analisi spaziale dell' offerta alimentare sostenibile a Milano



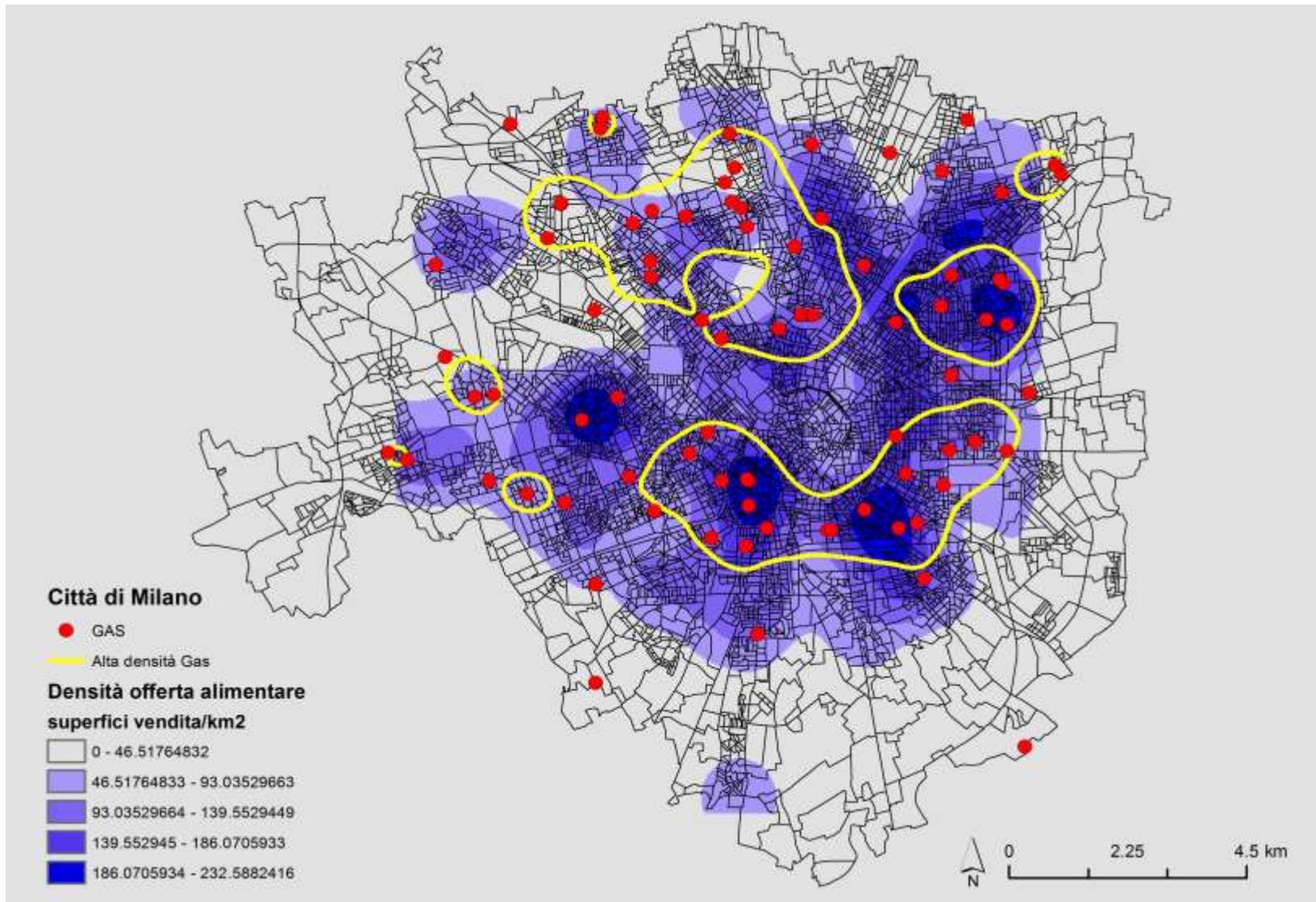
*Sovrapposizione delle aree ad alta densità su tasso di laureati (per sezioni).*

## 2. Analisi spaziale dell' offerta alimentare sostenibile a Milano



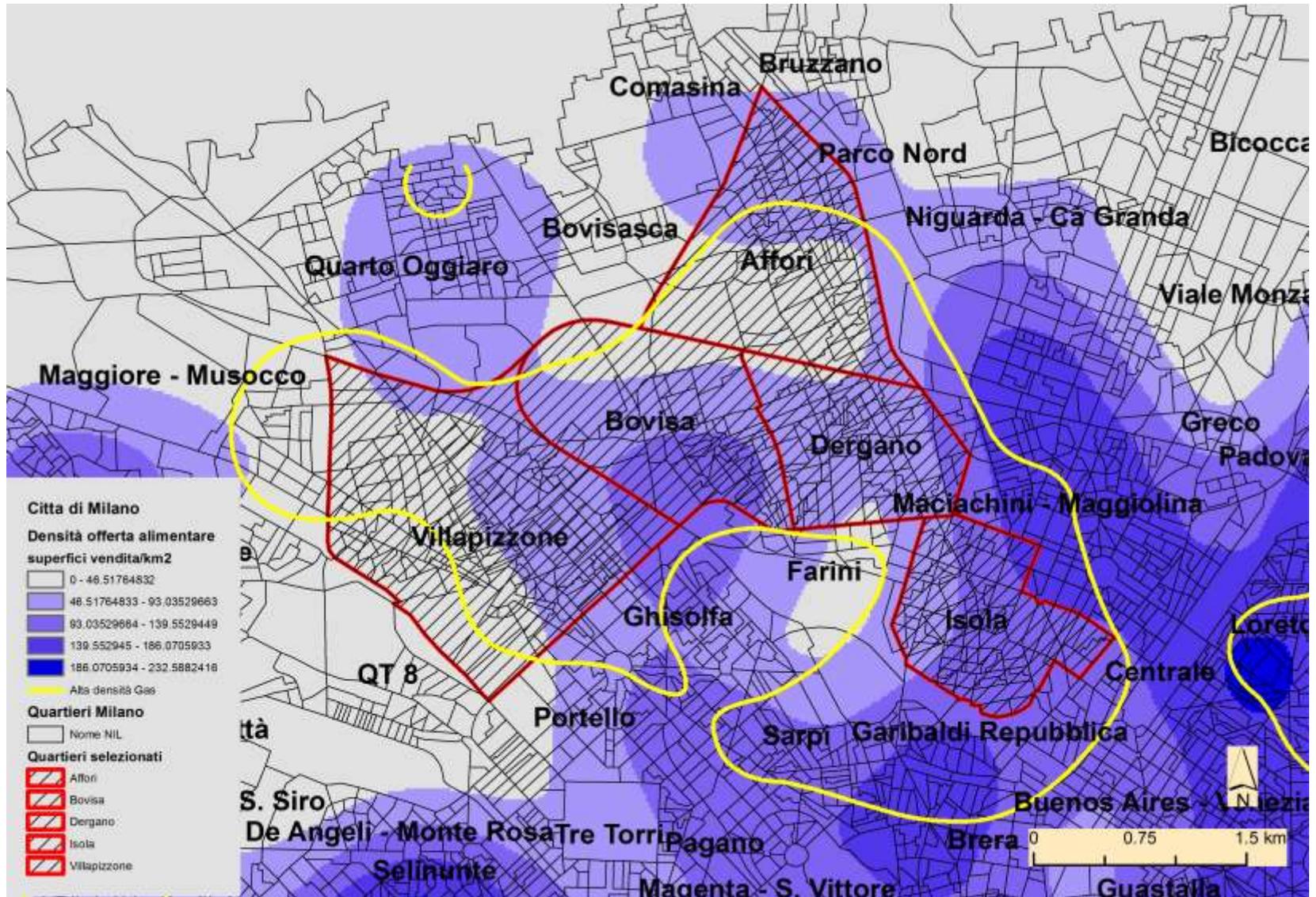
*I quartieri milanesi (NIL) interessati da un'elevata densità di offerta alimentare sostenibile*

### 3. Analisi distribuzione dei Gas a Milano



*Densità dei Gas milanesi (contorno) su densità dell'offerta alimentare totale (per superfici).*

### 3. Analisi distribuzione dei Gas a Milano



*Quartieri ad alta densità di Gas sul territorio milanese.*

# I fattori considerati nelle interviste qualitative

- Fattori strutturali
  - La dimensione temporale
  - La dimensione spaziale
  - Il costo
  - La logistica
  - La modalità di acquisto
- Fattori personali
  - L'importanza attribuita al cibo
  - L'aspetto etico e solidale
- La conoscenza e l'informazione
  - I media e Internet
  - Le reti sociali

## *Offerta e accessibilità del cibo sostenibile a Milano*

1. L'accessibilità spaziale al cibo è abbastanza buona ma non è ancora sufficiente per quanto riguarda i cibi sostenibili.
2. I canali sostenibili sono quelli più difficoltosi per logistica e reperibilità (in particolare Gas e mercati contadini, e in parte anche il mercato rionale);
3. I canali della GDO sono più accessibili, dal punto di vista dei fattori strutturali (offerta, prezzi, logistica), ma sono meno sostenibili
4. La conoscenza e l'informazione agiscono sull'accessibilità o meno di alcuni canali (soprattutto quelli "alternativi")

# Drivers e barriere del consumo alimentare sostenibile

## I. *Drivers*

- la qualità del cibo
- l'aspetto etico e solidale (soprattutto per i gasisti)
- Il nucleo familiare (per i gasisti)

## II. *Barriere*

- La logistica
- Abitudini nella modalità di acquisto (ma superabile con motivazioni personali forti)
- Il costo (meno per i gasisti)

➤ Il livello di *conoscenza e informazione* è sia un *driver*, che una barriera (a seconda della tipologia di consumatore).

# Analisi dei fattori strutturali

1. *Il tempo:*  
tende a far scegliere soluzioni di acquisto veloci e pratiche;
2. *La dimensione economica:*  
è ancora molto forte (ma i consumatori “critici” sono più predisposti a pagare un prezzo superiore per un cibo sostenibile);
3. *La dimensione spaziale:*  
è meno influente nei consumatori critici, perché più informati, che sanno dove reperire cibi sostenibili;
4. *La logistica:*  
le pratiche di consumo alimentare sostenibile richiedono un impegno eccessivo rispetto ai propri ritmi di vita e lavoro (es. Gas);
5. *La modalità di acquisto:*  
agiscono come una barriera quando percepite come onerose e difficoltose.

# *Analisi dei fattori personali*

*(L'importanza attribuita al cibo )*

- Educazione in famiglia

- Il cibo viene percepito come elemento di socialità e di tradizione.
- Si riscontra piacere nell'atto di mangiare.
- Si formano i concetti di “cibo sano” e “cibo genuino”.

- L'arrivo dei figli

- Ricerca di cibi sani
- Adozione di una prospettiva a lungo termine.
- Importanza di educare i figli a un consumo alimentare più consapevole.

- Andare a vivere da soli / staccarsi dalla famiglia.

- Contatto con un orto (attualmente o in passato).

- Cucinare/ avere passione per la cucina

- Problemi di salute (o seguire un certo regime alimentare).

- Fare sport

- Fare un viaggio all'estero/vivere all'estero

# *Analisi sull'informazione e la conoscenza*

La conoscenza sul cibo sostenibile è:

- Scarsamente diffusa

**SI** tra i gasisti, **NO** per la maggioranza dei cittadini, i quali non sanno come accedere ai cibi sostenibili;

- Incompleta

**SI** per la stagionalità e la qualità dei cibi, **NO** per dimensione ambientale;

## **I canali informativi:**

- *Internet*: offre ottime potenzialità conoscitive MA è utile veramente a chi ha già delle conoscenze personali che gli permettono di interpretare, scegliere, gestire la grande mole di informazioni accessibili
- le *reti sociali*, più efficaci sono piuttosto che i media tradizionali o istituzionali (grazie al contatto diretto).

# Conclusioni

È necessario (studio):

- Assicurare un rapporto armonioso tra uomo e natura;
- Considerare che il cibo comporta un'esperienza diretta ed è sia una pratica nutrizionale sia socio-culturale.
- Andare in contro alle esigenze nutrizionali (e culturali) che sono eterogenee e diversificate.

È necessario (policy):

- una specifica educazione che orienti a scelte sostenibili;
- agire sulla partecipazione e il coinvolgimento
- assicurare la varietà nell'offerta alimentare
- considerare la specificità del contesto locale e delle caratteristiche della popolazione in riferimento.

*Grazie per l'attenzione*

Chiara Demaldè

Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale  
Università Milano-Bicocca

